

L'anno di Pier Giorgio Frassati

Dal 4 luglio sono iniziate in tutta Italia, ma anche in Argentina e in Polonia, numerose iniziative per celebrare l'anno in memoria del beato Pier Giorgio Frassati, il "giovane delle otto beatitudini": morto 90 anni fa a Torino il 4 luglio 1925 e beatificato 25 anni fa nel 1990.

Frassati era ed è tuttora il testimonial perfetto di una Chiesa che cammina nelle periferie esistenziali dell'umanità contemporanea. La sua testimonianza scalda i cuori e motiva i giovani ad un servizio generoso e appassionato per il prossimo. La sua regola di vita, "lasciarsi coinvolgere", è un monito contro l'indifferenza e l'isolamento. Specialmente per le nuove generazioni, che quotidianamente si misurano con le tante insicurezze che minacciano la loro capacità di sognare il futuro, nell'opacità del disinteresse per il bene comune, il Beato è esempio di persona che costruendo la sua vita sulla libertà ha saputo dimostrare che, in poco tempo, si possono raggiungere mete alte.

Anche Papa Francesco durante la sua recente visita a Torino, l'ha proposto quale "modello di fiducia e di audacia evangelica per le giovani generazioni d'Italia e del mondo", esempio di cosa significhi "vivere e non vivacchiare".

L'Azione Cattolica, dedicherà il consueto convegno annuale sulla pastorale giovanile, il 3 ottobre 2015, al Beato e ai temi del servizio e dell'attenzione agli ultimi che abitano le "periferie" a lui tanto care.

Il giovane amava profondamente la montagna e le sue sfide. Egli affermava che la santità non era infatti una vetta irraggiungibile; non un sentiero per pochi, ma un sentiero che ognuno può percorrere con i mezzi del quotidiano, di una vita normale ma ancorata a ideali alti. E proprio sulla scia di questo invito alla spiritualità autentica della montagna, si sono tenute dal 4 luglio e per tutta la settimana successiva, escursioni su 22 sentieri italiani, i cosiddetti «Sentieri Frassati». Una rete realizzata da gruppi locali con il Club Alpino Italiano d'intesa con Azione Cattolica e l'Associazione Giovane Montagna in diverse regioni d'Italia. In Valle d'Aosta, la diocesi di Piacenza-Bobbio porta in estate i suoi ragazzi a Fiery e Resy; in Puglia i giovani salgono il monte Cornacchia con l'Azione Cattolica e la Pro Loco di Castelluccio Valmaggiore; in Emilia Romagna, fanno un trekking al rifugio Fontana Moneta; in Lazio un'escursione sui monti Simbruini. Mete e quote ben diverse, ma la stessa tensione a elevare lo spirito "verso l'alto", secondo il famoso motto autografo da Frassati sulla foto dell'ultima gita.

La Settimana nazionale dei «Sentieri Frassati» si è conclusa sabato 11 luglio a Sala Consilina con il Cai di Salerno, l'AC campana e la sottosezione Frassati di Giovane Montagna.

Papa Benedetto XVI, in vacanza nel Cadore, gradiva percorrere, recitando il rosario, un tratto del sentiero dedicato al beato Piergiorgio Frassati, benedetto nel 2002 dal Vescovo Vincenzo Savio.

Il percorso fa parte del "Sentiero del Sinodo" voluto dalla Diocesi Belluno-Feltre.

